

COMMISSIONI RIUNITE
GIUSTIZIA (IV) - LAVORO (XIII)

9.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA XIII COMMISSIONE ZANIBELLI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Rinvio del seguito della discussione</i>):	
ROGNONI ed altri: Modifiche alle norme riguardanti la previdenza forense (229)	119
PRESIDENTE	119, 120, 121
BENEDETTI GIANFILIPPO	121
CASTELLI	121
COCCIA	120, 121
FELISETTI	120
MARTINI MARIA ELETTA	120
MUSOTTO	121
PADULA, <i>Relatore per la IV Commissione</i>	120
PENNACCHINI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>	121
REALE ORONZO	120, 121
RIELA	119

Seguito della discussione della proposta di legge Rognoni ed altri: « Modifiche delle norme riguardanti la previdenza forense (229). »

RRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Rognoni ed altri: « Modifiche delle norme riguardanti la previdenza forense ».

Come la Commissione ricorda, nella seduta di ieri è iniziata la discussione dell'articolo 18.

RIELA. Desidero far presente che, essendo in corso di svolgimento una riunione del gruppo comunista - dalla quale mi sono dovuto assentare per recarmi qui - il mio gruppo non potrà partecipare a questa seduta la cui fissazione, del resto, non è stata concordata tra i vari gruppi. Chiedo pertanto, a nome del gruppo comunista, il rinvio di questa seduta congiunta delle Commissioni giustizia e lavoro.

PRESIDENTE. Sono dispiaciuto per il contrattempo: se fosse stata annunciata per tempo la riunione del gruppo comunista avremmo potuto scegliere un'altra data di convocazione. Non mi risulta peraltro che ieri, quando è stata decisa la convocazione delle Commissioni riunite, ci siano state

La seduta comincia alle 10,20.

MARTINI MARIA ELETTA, *Segretario della IV Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — COMMISSIONI RIUNITE (GIUSTIZIA-LAVORO) — SEDUTA DEL 9 AGOSTO 1974

obiezioni. Nulla osta, quindi, alla continuazione dei nostri lavori. Inoltre lei, onorevole Riela, è un qualificato rappresentante del suo gruppo, nonché uno dei più competenti in materia.

Comunque, spetta alla Commissione decidere se sia opportuno o meno accogliere la richiesta dell'onorevole Riela.

COCCIA. È normale prassi adeguare il calendario dei lavori delle Commissioni alle riunioni dei gruppi parlamentari. Nel caso specifico le nostre esigenze di gruppo non ci consentono di partecipare a questa seduta e chiedo pertanto che la seduta stessa sia sospesa.

REALE ORONZO. Il problema sostanzialmente era stato posto anche ieri e lo avevamo risolto. In quella occasione, infatti, ogni volta che siamo incappati in articoli per i quali vi erano questioni « scabrose », abbiamo provveduto ad accantonarli. Pertanto credo che oggi potremmo ugualmente esaminare quelle norme che hanno minore rilevanza o che comunque non necessitano di ulteriori approfondimenti.

PADULA, *Relatore per la IV Commissione*. Non potremmo tornare a riunirci nella giornata di domani?

BOLLATI. Nel rispetto della prassi, quando è in corso la riunione di un gruppo parlamentare, noi ci rimettiamo alla decisione della Presidenza. Voglio, però, far presente che abbiamo ormai ritardato troppo la discussione di questo provvedimento che è, sotto certi aspetti, urgente e lungamente atteso dal mondo degli avvocati, per cui è necessario accelerarne l'*iter*. Pertanto, rimettendoci alla decisione della Presidenza, chiediamo che se oggi sarà rinviata la seduta congiunta delle Commissioni, essa venga comunque fissata per una data molto prossima, anche per domani mattina.

PRESIDENTE. Io vorrei sentire il parere anche degli altri gruppi.

COCCIA. Domani ci sarà anche la seduta dell'Assemblea: l'*iter* di questo provvedimento deve seguire lo stesso *iter* degli altri. Ritengo quindi che dovremmo aggiornarci a mercoledì prossimo.

PADULA, *Relatore per la IV Commissione*. Mi sembra, onorevole Coccia — mi

rivolgo in particolare a lei — che questo provvedimento abbia seguito non solo l'*iter* di tutti gli altri, ma abbia addirittura segnato il passo per due legislature. Infatti non è da poco che discutiamo su questo provvedimento: il lavoro del Comitato ristretto, lo stesso lungo dibattito che ci ha portati in sede legislativa con le Commissioni congiunte hanno sempre avuto, con il consenso ed il riconoscimento del suo gruppo, la sottolineatura della urgenza e della immediatezza del provvedimento. Il Comitato ristretto ha raggiunto determinati risultati e ha superato numerosi ostacoli, seguendo lo spirito autentico del nuovo Regolamento, che implica l'assunzione delle proprie responsabilità da parte dei gruppi, perché non è possibile che semplici considerazioni di opportunità portino al rinvio di un provvedimento di grande rilievo sociale, quale quello del risanamento finanziario della Cassa.

FELISETTI. Credo che ci sia una esigenza di chiarezza alla base del nostro discorso.

Se la richiesta dei colleghi comunisti è quella di rinviare la seduta odierna per la concomitanza della riunione del loro gruppo, da parte nostra non vi è alcuna opposizione. Del resto questa è una prassi che viene regolarmente rispettata. Vorrei però che venisse chiarito se, oltre a questo fattore contingente, altri ne verranno adottati per ritardare ulteriormente l'*iter*.

COCCIA. Chiedo che siano riuniti gli Uffici di presidenza delle due Commissioni.

PRESIDENTE. A questo punto, appare preferibile non portare avanti la discussione del provvedimento durante la seduta di oggi. Invito pertanto i colleghi ad accordarsi subito sulla data di riconvocazione delle due Commissioni in seduta congiunta per l'ulteriore svolgimento dei lavori. Sono infatti del parere che non sia né necessario né opportuno riunire l'Ufficio di presidenza delle due Commissioni, anche perché le determinazioni di tale organo valgono soltanto se vengono adottate all'unanimità.

MARTINI MARIA ELETTA. Sarebbe più corretto che i colleghi del gruppo comunista manifestassero chiaramente la loro intenzione di trasferire la discussione in Assemblea.

VI LEGISLATURA — COMMISSIONI RIUNITE (GIUSTIZIA-LAVORO) — SEDUTA DEL 9 AGOSTO 1974

REALE ORONZO. Il fatto che noi siamo stati convocati questa mattina, dimostra che non siamo in un periodo di normale attività. La Camera è riunita in permanenza e, giustamente, tutte le Commissioni che avevano del lavoro da espletare hanno ritenuto opportuno utilizzare l'attuale periodo. Io credo che, al massimo, la seduta possa essere rinviata a domani mattina.

COCCIA. Rinnovo la richiesta di convocazione dell'Ufficio di presidenza per determinare il calendario dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Coccia, devo ricordarle che ove l'Ufficio di presidenza non decida all'unanimità, la deliberazione è rimessa alla Commissione. È quindi più opportuno che tale deliberazione sia presa in questa stessa seduta, dato che già sono emerse posizioni contrastanti.

COCCIA. La riunione dell'Ufficio di presidenza ci darebbe la possibilità di iscrivere all'ordine del giorno la discussione di altri progetti di legge, altrettanto importanti di quello oggi in discussione.

CASTELLI. I motivi della richiesta di rinvio della seduta non sono stati bene chiariti dai colleghi comunisti. Essendo però il gruppo comunista uno dei maggiori qui in Parlamento, non mi sembra giusto, anche per esigenze di elementare correttezza, che la loro richiesta venga disattesa. La richiesta di rinvio della seduta non può comunque essere un espediente per rimandare lo esame di questo provvedimento a settembre, senza nulla concludere prima delle ferie. Più volte abbiamo portato avanti i lavori della Commissione contemporaneamente a quelli dell'Assemblea; quindi, non vi è ragione di rinviare alla prossima settimana.

Per quanto concerne la convocazione dell'Ufficio di presidenza delle due Commissioni, sono convinto che non ci troviamo nella impellente necessità di effettuare tale adempimento: le Commissioni riunite possono stabilire direttamente la data della prosecuzione della discussione.

PRESIDENTE. Propongo che il seguito della discussione della proposta di legge sia rinviato a domani mattina alle 9.

BENEDETTI GIANFILIPPO. Ricordo che domani mattina si riunisce la Giunta per le autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE. Non è una ragione sufficiente ad escludere la riunione di una Commissione.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. In merito alla discussione che si è aperta davanti alle Commissioni riunite, è ovvio che il Governo non ha nulla da dire, in quanto si tratta di una questione che è rimessa alla competenza delle Commissioni stesse, ed il Governo accetta qualunque decisione esse prenderanno al riguardo. Poiché, però, mi sembra che le Commissioni stiano per decidere sostanzialmente sulla opportunità di procedere all'approvazione od alla reiezione del provvedimento, è necessario sottolineare non solo la situazione di gravissime difficoltà in cui si trova la Cassa (difficoltà che si aggravano di giorno in giorno), ma anche la situazione di estremo disagio in cui si trova un numero piuttosto rilevante di avvocati, i quali attendono veramente con ansia (non voglio usare parole grosse) l'approvazione di un provvedimento siffatto da parte del Parlamento. Naturalmente con queste parole non intendo minimamente incidere sull'autonomia di decisione di ciascun gruppo, ma solamente sottolineare, a nome del Governo, la gravità della situazione.

COCCIA. Il mio gruppo è contrario alla proposta di tenere seduta domattina.

MUSOTTO. Il gruppo socialista, invece, è favorevole alla proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta, già da me formulata, di proseguire la discussione domani alle ore 9.

(È approvata).

Le Commissioni torneranno dunque a riunirsi, in seduta congiunta, domani, sabato 10 agosto, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO